

Premessa

Questo volume è tratto dall'esito delle mie ricerche di dottorato (Solfrini 2024). L'episodio storico da cui è partito il mio studio è l'affondamento della nave *Arandora Star*, da parte di un sottomarino tedesco, il 2 luglio 1940: morirono 446 italiani, molti dei quali erano antifascisti o ebrei. Erano tutti dei civili, emigrati nel Regno Unito, dichiarati *public enemies* dopo la dichiarazione di guerra al Regno Unito e destinati ad un campo di prigionia in Canada. Il più anziano aveva 68 anni, il più giovane, Luigi Gonzaga, solo 16. Fra loro c'era anche Decio Anzani, militante antifascista originario di Forlì¹. Questa tragedia, passata allora sotto silenzio, a causa dell'alleanza con la Germania, è stata ricordata dal Presidente Sergio Mattarella il 2 luglio 2020, nell'ottantesimo anniversario dell'evento.

Questa indagine è basata su uno studio storiografico e deduttivo dei documenti, reperiti soprattutto in quattro archivi: Archivio Famiglia Berneri-Aurelio Chessa (ABC) a Reggio Emilia, Archivio Camillo Pellizzi (ACP), presso l'Archivio Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice (AFUS), e Archivio Centrale dello Stato (ACS)² a Roma e *The National Archives* (TNA) a Londra.

¹ La tragedia della nave *Arandora Star* è stata ampiamente trattata in M. S. BALESTRACCI, *Arandora Star. Dall'oblio alla memoria*, MUP, Parma 2018 ed anche in A. BERNABEI, *Esuli ed emigrati italiani nel Regno Unito. 1920-1940*, Mursia, Milano 1997.

² In particolare, presso il Casellario Politico Centrale (CPC).